

Il Tribunale di Modena sull'etichettatura del condimento. Stop ai sequestri

# Libertà per il Balsamico

## L'aggettivo non è un'esclusiva dell'aceto dop e igp

DI LUIGI CHIARELLO

I condimenti balsamici hanno dignità propria. Con provvedimento del 15 aprile 2011, il tribunale di Modena ha disposto il dissequestro di 20 mila confezioni di prodotti alimentari (per lo più condimenti balsamici) presso uno storico acetificio della provincia di Modena, sancendo il principio che il termine «balsamico», singolarmente preso, possa essere utilizzato in etichette di prodotti alimentari. Senza con ciò violare l'art. 13 del regolamento CE 51/2006 (protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine). Nei primi giorni di marzo 2011 era stata effettuata dal Corpo forestale dello stato, sull'intero territorio nazionale, una vasta operazione a tutela dell'aceto balsamico. L'operazione, denominata «Oro Nero», mirava a contrastare la produzione e commercializzazione di prodotti ritenuti in violazione di denominazioni protette. In particolare, della denominazione «Aceto Balsamico di Modena Igp» riconosciuta



dal regolamento Ce 583/2009. L'operazione ha portato al sequestro complessivo di circa 90 mila confezioni di prodotti alimentari, per lo più definiti in etichetta «Condimenti Balsamici». L'assunto, che ha portato all'adozione di tali misure è che l'uso della parola «balsamico» sia evocativa della denominazione protetta. E, perciò, non sia utilizzabile su prodotti alimentari affini a quelli per cui questa denominazione è riconosciuta proteggibile. I reati ipotizzati erano quelli previsti dagli articoli 515 (frode in commercio), 517 (vendita di prodotti con segni mendaci) e 517 bis del codice penale. Gli imprenditori (spesso imprenditori agricoli), che hanno subito i sequestri si sono rivolti ai Tribunali competenti per ottenere la revoca dei provvedimenti restrittivi. E, a seguito di un ricorso presentato da una storica azienda agricola (L.G.) - per altro produttrice anche di aceto balsamico di Modena Igp e di aceto balsamico tradizio-

nale di Modena, con il provvedimento citato il Tribunale di Modena - la sezione del riesame ha disposto il dissequestro dell'intero quantitativo di merce sequestrata (circa 20 mila confezioni di prodotti consistenti per lo più in «condimenti balsamici»). La restituzione della merce è stata disposta riconoscendo che il termine «balsamico», singolarmente considerato, può essere utilizzato nelle etichettature di prodotti alimentari senza, per questo, violare il regolamento 51/2006/Ce. Il Tribunale ha, poi, specificato, accogliendo le difese dei legali **Vincenzo Piccarreta** dello studio Franzosi di Milano e **Stefano Sonvico** di Como, che la normativa comunitaria su denominazioni d'origine e indicazioni geografiche protette «non possa essere estesa a consentire la protezione dei singoli termini delle denominazioni «Aceto Balsamico di Modena Igp» ed «Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e Reggio

Emilia Dop», dovendosi invece ritenere che la protezione sia limitata a queste denominazioni complessivamente intese.



La decisione  
sul sito [www.italia-oggi.it/documenti](http://www.italia-oggi.it/documenti)

## Cibus, la Borsa suini trova casa a Parma